



SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA
via Circonvallazione Clodia 36, 00195 - Roma
mosap@legalmail.it

Prot. Nr. 60/S.P./2018.-

Roma, 01 ottobre 2018.-

Alla c.a. del Dirigente il Commissariato di P.S. Civitavecchia
1° Dirigente dott. Nicola REGNA **CIVITAVECCHIA**

e, per conoscenza:

Alla cortese attenzione del Dirigente il 1° Reparto Mobile
1° Dirigente dott. Paolo MAZZINI **ROMA**

Alla Segreteria Nazionale MOSAP **ROMA**

OGGETTO: Servizio di o.p. del 28 settembre 2018.
CRITICITA'

Egregio dott. Regna,
nella serata del 28 settembre u.s. personale del Reparto Mobile di Roma, impiegato per un servizio di ordine pubblico a Civitavecchia, alle ore 21,00 circa, terminato il servizio, veniva autorizzato a consumare il 2° ordinario presso un locale ristorante, convenzionato con l'Amministrazione.

Premesso che i colleghi dovevano attendere oltre 30 minuti fuori dal locale solo per potersi accomodare e poi altri 20 minuti per vedere arrivare le pietanze (scelte dal personale del ristorante), i piatti serviti si rivelavano tutti, a dire dei presenti, di mediocre qualità (pasta all'arrabbiata non cotta, fettina di carne alla pizzaiola ancora in parte surgelata - tanto da essere riportata in cucina per continuare la cottura - frittura di pesce fredda) così come veniva negata una bottiglia di Coca Cola poiché, a dire del personale, "*.. non rientrava nella convenzione...*".

Alle legittime quanto educate rimostranze formulate dai colleghi al titolare del ristorante quest'ultimo, visibilmente imbarazzato, affermava di non aspettarsi arrivare così tanti poliziotti tutti insieme e di trovarsi quindi in difficoltà con le pietanze a disposizione.

Poco dopo però, giungevano al ristorante alcuni colleghi in servizio presso il Commissariato ai quali, pochi minuti dopo essersi accomodati al tavolo, venivano serviti uno spaghetti ai frutti di mare ed una frittura di pesce calda e fumante

Contrariato dall'evidentissima quanto innegabile disparità di trattamento, un nostro Dirigente Sindacale tornava dal titolare del locale facendogli presente quanto stava accadendo; anche in quest'occasione però, il gestore accampava scuse prive di valide motivazioni quali: "... ho un rapporto particolare con i ragazzi del Commissariato" e poi "... avevo quasi finito cozze e vongole ed ho preferito darle a loro in virtù della nostra amicizia ..." (sebbene i colleghi del Commissariato fossero giunti al ristorante dopo quelli del Reparto) ed infine, su suggerimento di una signora (che si presentava quale la moglie del titolare) giunta in suo ausilio, affermava che: "... quelli del Commissariato mi pagano la differenza di prezzo ...".

Quanto accaduto, Egregio dott. Regna, non può essere taciuto poichè rappresenta, senza ombra di dubbio, una palese disparità di trattamento tra appartenenti alla stessa Amministrazione, nonché un'evidente violazione della convenzione stipulata tra gestore del locale e Polizia di Stato che, di certo, non versa denaro al ristorante diversificando il corrispettivo in ragione dell'appartenenza al Commissariato o ad altri Uffici di Polizia.

Per quanto sopra esposto questa O.S. chiede alla S.V. di porre in essere tutte le attività necessarie affinché comportamenti analoghi a quello sopra citato non abbiano più a verificarsi, in considerazione degli obblighi contrattuali che, un gestore che accetta una convenzione con la nostra Amministrazione, assume e deve rispettare verso TUTTI i suoi appartenenti.

In attesa di un gradito riscontro, si porgono Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Franco ZUCHELLI

